

Bruxelles, 20.12.2017
COM(2017) 809 final

Raccomandazione di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza l'avvio di negoziati per un accordo tra l'Unione europea e la Repubblica araba d'Egitto sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità egiziane competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA RACCOMANDAZIONE

In un mondo globalizzato in cui la criminalità grave e il terrorismo sono sempre più transnazionali e polivalenti, le autorità di contrasto dovrebbero essere pienamente attrezzate per cooperare con i partner esterni al fine di garantire la sicurezza dei loro cittadini. Europol dovrebbe quindi essere in grado di scambiare dati personali con autorità di contrasto di paesi terzi nella misura necessaria allo svolgimento dei suoi compiti.

Da quando è entrato in applicazione il regolamento 2016/794, il 1° maggio 2017¹, e conformemente al trattato, la Commissione è competente per negoziare, a nome dell'Unione, accordi internazionali con paesi terzi per lo scambio di dati personali con Europol. Nella misura in cui ciò sia necessario allo svolgimento dei suoi compiti, Europol può instaurare e mantenere relazioni di cooperazione con partner esterni tramite accordi di lavoro e intese amministrative, che non possono di per sé costituire una base giuridica per lo scambio di dati personali.

Tenendo conto della strategia politica delineata nell'agenda europea sulla sicurezza², nelle conclusioni del Consiglio³ e nella strategia globale⁴, delle esigenze operative delle autorità di contrasto in tutta l'UE e dei potenziali vantaggi di una cooperazione più stretta in questo settore, la Commissione ritiene necessario avviare a breve termine negoziati con otto paesi, identificati nell'11^a relazione sui progressi compiuti verso la creazione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza⁵.

La Commissione ha presentato la sua valutazione dei paesi prioritari tenendo conto delle esigenze operative di Europol. La strategia di Europol per il periodo 2016-2020 identifica la regione mediterranea come prioritaria ai fini di partenariati rafforzati⁶. Anche la strategia esterna di Europol per il periodo 2017-2020 sottolinea la necessità di una cooperazione più stretta tra Europol e la regione del Medio Oriente e Nord Africa (MENA) per affrontare l'attuale minaccia terroristica e le sfide connesse alla migrazione⁷.

Europol non ha concluso accordi con nessuno dei paesi di questa regione.

¹ Regolamento (UE) 2016/794 dell'11 maggio 2016 (GU L 135 del 24.5.2016, pag. 53).

² COM(2015) 185 final.

³ Documento del Consiglio 10384/17 del 19 giugno 2017.

⁴ *Visione condivisa, azione comune: un'Europa più forte - Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea* <http://europa.eu/globalstrategy/en>

⁵ COM(2017) 608 final.

⁶ Strategia di Europol 2016-2020, adottata dal consiglio di amministrazione di Europol il 1° dicembre 2015: <https://www.europol.europa.eu/publications-documents/europol-strategy-2016-2020>

⁷ Strategia esterna di Europol 2017-2020, adottata dal consiglio di amministrazione di Europol il 13 dicembre 2016: EDOC#865852v3.

La presente raccomandazione riguarda specificamente i negoziati con l'Egitto, anche se la cooperazione con qualsiasi paese della regione MENA dev'essere considerata nel contesto dell'intera regione. L'attuale instabilità della regione, specialmente i persistenti conflitti in Libia, pone una notevole minaccia a lungo termine per la sicurezza dell'UE a cui occorre reagire urgentemente, da un lato con una lotta efficace contro il terrorismo e la connessa criminalità organizzata⁸, dall'altro affrontando i problemi collegati alla migrazione, come il favoreggiamento della migrazione irregolare e la tratta di esseri umani. Per affrontare tali sfide è cruciale cooperare con le autorità di contrasto locali.

Contesto politico

L'Egitto è un partner fondamentale per l'UE e potrebbe svolgere un ruolo essenziale per promuovere la pace, la prosperità e la stabilità nella regione del vicinato meridionale. Il quadro generale della cooperazione tra l'UE e l'Egitto è costituito dall'accordo di associazione in vigore dal 2004⁹.

In tale quadro, e in linea con la politica europea di vicinato rivista¹⁰, l'UE e l'Egitto hanno convenuto nel 2017 le priorità su cui dovrà concentrarsi la cooperazione tra i partner nel periodo 2017-2020¹¹. Tra le priorità del partenariato figurano il rafforzamento del partenariato stesso in materia di politica estera e la cooperazione nel processo di stabilizzazione, soprattutto nei settori del buon governo, dei diritti umani, della sicurezza e della migrazione. Particolare attenzione è attribuita alla sicurezza e alla lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento, nonché alla prevenzione della radicalizzazione. Anche la migrazione rientra tra i settori prioritari di cooperazione: lo scopo è intervenire sia sulle cause profonde della migrazione illegale, sia sulle strategie di gestione della migrazione.

L'UE e l'Egitto hanno confermato il comune interesse a rafforzare la cooperazione nel settore della sicurezza e della lotta contro il terrorismo in seguito alla prima consultazione ad alto livello sull'antiterrorismo svoltasi nel settembre 2016, in occasione della quale sono stati indicati come potenziali settori di cooperazione la prevenzione della radicalizzazione, le attività di contrasto e la cooperazione giudiziaria, il controllo di frontiera, il rilevamento di esplosivi, nonché la sicurezza aerea e aeroportuale.

L'UE e l'Egitto sono inoltre partner del Forum globale antiterrorismo (GCTF) e della coalizione internazionale contro il Daesh.

Il sostegno dell'UE ha aiutato le autorità di contrasto e le autorità giudiziarie egiziane ad attuare la legislazione del 2016 contro il traffico di migranti, in base a un piano di lavoro dettagliato concordato in marzo. Le autorità egiziane stanno inoltre studiando le possibilità di cooperare in futuro con l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera.

⁸ Secondo Europol, tra i principali reati connessi alla criminalità organizzata nella regione figurano il traffico illecito di armi da fuoco, il traffico di droga, reati finanziari quali il riciclaggio di denaro, e la criminalità informatica.

⁹ http://eeas.europa.eu/node/8200_en

¹⁰ http://eeas.europa.eu/node/8201_en

¹¹ <https://eeas.europa.eu/sites/eeas/files/eu-egypt-pps.pdf>

Esigenze operative

Sulla base dei dati contenuti nella valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità (SOCTA) del 2017¹² e nella relazione sulla situazione e sulle tendenze del terrorismo in Europa (TE-SAT) del 2017¹³, delle discussioni di cui sopra nonché, fra l'altro, delle conoscenze degli esperti interni di Europol, la cooperazione con l'Egitto risulta necessaria soprattutto per lottare contro i fenomeni di criminalità grave e organizzata esposti qui di seguito.

Terrorismo: la minaccia rappresentata segnatamente da Daesh e da altri gruppi terroristici costituisce una pesante sfida per la sicurezza in Egitto e nell'UE, che sono stati entrambi bersaglio di attentati terroristici. I terroristi che hanno colpito l'Europa e l'Egitto si sono inoltre recati in zone di conflitto per addestrarsi e combattere. È particolarmente preoccupante la capacità dei gruppi terroristici di operare al di là delle frontiere, soprattutto attraverso la Libia. Una più stretta cooperazione in materia di contrasto, comprendente lo scambio di dati personali, aiuterà a individuare e perseguire i sospetti terroristi, a prevenire i viaggi a fini terroristici (compreso il rischio di infiltrazione di terroristi nei flussi migratori o di loro spostamenti in altre zone di conflitto), l'abuso di Internet a scopi terroristici e il finanziamento del terrorismo (compreso il nesso con la criminalità organizzata).

Traffico di migranti: l'intervento risoluto delle autorità egiziane ha notevolmente ridotto il livello di arrivi irregolari nell'UE a partire dall'Egitto rispetto al primo semestre del 2016. La fragilità della situazione in Libia mette in evidenza la necessità di proseguire una stretta cooperazione, anche a livello operativo, che sarà ulteriormente sostenuta dal dialogo tra UE ed Egitto sulla migrazione, che sarà avviato in dicembre. Le reti efficienti e coordinate di traffico di migranti che operano in Egitto sono utilizzate principalmente da cittadini del Corno d'Africa, del Sudan e dello stesso Egitto. La cooperazione con le autorità egiziane sarebbe utile anche per la lotta contro i gruppi di criminalità organizzata implicati nella frode documentale, che è particolarmente importante nel contesto del traffico di migranti.

Stupefacenti: l'Egitto non è uno dei principali paesi produttori di stupefacenti o precursori chimici, ma ospita un notevole mercato di hashish e tramadolo (un oppioide soggetto a prescrizione). L'Egitto continua a essere considerato come un paese di transito e negli ultimi due anni sono stati effettuati numerosi sequestri di forti quantitativi di eroina in mare, soprattutto in Medio Oriente e in Egitto.

Traffico illecito di armi da fuoco: i tassi di criminalità e il contrabbando di armi dalla Libia sono aumentati drasticamente in seguito alla rivolta del 2011, a causa dello stato di disorganizzazione delle forze di polizia, dei disordini politici e in materia di sicurezza e delle evasioni di massa dalle carceri nel corso della rivolta. Ciò rappresenta una minaccia per la sicurezza, sia a breve che a lungo termine. La cooperazione con l'Egitto rappresenta pertanto una priorità strategica, tanto per rallentare il flusso illecito di armi da fuoco in direzione dei paesi vicini quanto per impedire il traffico verso l'UE mediante navi portacontainer, traghetti e piccole imbarcazioni attraverso il Mediterraneo.

Merci contraffatte: le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale sono un'importante fonte di proventi illeciti.

¹² <https://www.europol.europa.eu/socta/2017>

¹³ <https://www.europol.europa.eu/sites/default/files/documents/tesat2017.pdf>

2. ELEMENTI GIURIDICI DELLA RACCOMANDAZIONE

Il regolamento (UE) 2016/794 che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) stabilisce il quadro giuridico di Europol, in particolare gli obiettivi, i compiti, l'ambito di competenze, le salvaguardie in materia di protezione dei dati e le modalità di cooperazione con i partner esterni.

La presente raccomandazione è coerente con le disposizioni del regolamento Europol.

L'obiettivo della presente raccomandazione è ottenere dal Consiglio l'autorizzazione per la Commissione a negoziare il futuro accordo a nome dell'UE. La base giuridica che permette al Consiglio di autorizzare l'avvio di negoziati è l'articolo 218, articoli 3 e 4, del TFUE.

In linea con l'articolo 218 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Commissione è designata come negoziatore dell'Unione per l'accordo tra l'Unione europea e l'Egitto sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità egiziane competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo.

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza l'avvio di negoziati per un accordo tra l'Unione europea e la Repubblica araba d'Egitto sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità egiziane competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare l'articolo 218, paragrafi 3 e 4,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁴ è stato adottato l'11 maggio 2016 ed è applicabile dal 1° maggio 2017.
- (2) Tale regolamento, in particolare l'articolo 25, definisce le norme per il trasferimento di dati personali dall'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) a paesi terzi e ad organizzazioni internazionali. Europol può trasferire dati personali a un'autorità di un paese terzo sulla base di un accordo internazionale concluso tra l'Unione e tale paese terzo ai sensi dell'articolo 218 TFUE, che presti garanzie sufficienti con riguardo alla tutela della vita privata e dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone.
- (3) È opportuno avviare negoziati al fine di concludere tale accordo tra l'Unione europea e la Repubblica araba d'Egitto.
- (4) L'accordo deve rispettare i diritti fondamentali e osservare i principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, segnatamente il diritto al rispetto della vita privata e della vita familiare di cui all'articolo 7, il diritto alla protezione dei dati di carattere personale di cui all'articolo 8 e il diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale di cui all'articolo 47. È opportuno che l'accordo sia applicato in conformità di tali diritti e principi,

¹⁴ Regolamento (UE) 2016/794 dell'11 maggio 2016 (GU L 135 del 24.5.2016, pag. 53).

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La Commissione è autorizzata a negoziare, a nome dell'Unione, un accordo tra l'Unione europea e la Repubblica araba d'Egitto sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità egiziane competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo.

Articolo 2

Le direttive di negoziato figurano nell'allegato.

Articolo 3

I negoziati sono condotti in consultazione con il [nome del comitato speciale da inserire a cura del Consiglio].

Articolo 4

La Commissione è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*